

PRINTED MATTER

THIS PACKET MAY BE OPENED IN THE
POST FOR EXAMINATION OF CONTENTS

Memo 2000/1000 to
Lockard (ante?)

IF UNDELIVERED PLEASE
RETURN TO
PO BOX 1000
3000 FC ROTTERDAM

25 MAR 1991

Protesta Partiz. loc. per
C. contr. PSI (Navarra)

244 414 4401 1078 5 122637
PROF. F. DE WARTING
VIA MUSEO FALCONI 244
1-00117 NAPOLI
ITALY

IL PARTIGIANO SOCIALISTA

(LA VOCE DEI RIBELLI)

periodico dell'Unione Nazionale di Resistenza Socialista

Roma, 3 gennaio 1977

A tutti i compagni membri della
Direzione del PSI

e p.c. Alla

Commissione Centrale di Controllo

Via del Corso, 476

Roma

Cari compagni,

per vari motivi, già esposti a voce e per iscritto alla Commissione Centrale di Controllo, detta CCC e, in particolare, il suo presidente, hanno perso e continuano a perdere buona parte della loro credibilità a causa dell'azione inefficace, discontinua e contraddittoria svolta; azione sterile ed inoffensiva soprattutto verso quei compagni neo-arricchiti i quali, invece di servire il partito lo sfruttano per propri particolari fini pecuniari.

Come ho già dichiarato in sede di CCC, la mia lotta non ha nulla di personale. Non ho nessuna animosità, nessun rancore verso alcun membro della Commissione centrale di controllo, che dovrebbe rappresentare l'onore e la giustizia del partito e che ha l'altissimo compito di spazzare la corruzione dal partito restituendo credibilità al PSI, specie tra la classe operaia, i giovani e le donne.

I militanti di base sono costretti a constatare che questa opera di pulizia morale e politica non viene svolta dalla CCC con coerenza, inflessibilità ed energia e di queste gravi lacune io mi rendo interprete con questa mia di fronte a Voi, compagni membri della Direzione del Partito, e confermo che intendo portare avanti questa mia azione, insieme con altri militanti socialisti, in tutte le sedi e mobilitando la base operaia, giovanile e femminile del partito.

Confermo tutto quanto ho scritto ai vari massimi dirigenti del PSI. Non solo, ma aggiungo che, grazie alla collaborazione di vecchi e provati compagni, ho raccolto e sto raccogliendo un'impressionante documentazione a carico di grossi profittatori del partito i quali, a proprio esclusivo vantaggio personale, ed a danno politico ed economico del PSI, hanno provocato distorsioni nell'attività parlamentare, amministrativa e di gestione degli enti regionali, provinciali e comunali deturpando l'immagine pubblica del PSI presso i cittadini, l'opinione pubblica e gli stessi militanti del partito.

Ho fatto varie contestazioni in sede di CCC: la prima di carattere procedurale e riguarda il verbale delle sedute. In tutti i dibattiti giudiziari il verbale processuale è steso nel corso stes-

so della seduta da un cancelliere che verbalizza le fasi salienti e fissa tutti gli elementi concreti che emergono nel corso del dibattito. Ho chiesto invano che in sede di CCC si seguisse la stessa procedura e non una di comodo con un verbale steso non in mia presenza e privo della mia firma.

La seconda contestazione è di fondo e riguarda la stessa figura politica e morale del presidente della Commissione centrale di controllo. E se lo ritenete opportuno, sono pronto per un confronto con il compagno Alessandro Menchinelli dinanzi alla Direzione del Partito.

Il compagno Menchinelli non è degno di ricoprire questa carica, e questa è la conclusione cui penso giungerete anche Voi quando avrete esaminato le mie documentate accuse. Sono accuse che lo coinvolgono personalmente, sul piano politico, su quello giuridico e su quello morale. Chiedo pertanto che il compagno Menchinelli si dimetta o venga sostituito per i seguenti motivi:

- 1) Per essere già stato colpito da sanzioni del Collegio Nazionale dei Probiviri nell'anno 1963;
- 2) per aver fatto parte della Commissione finanziaria del PSI, avallando in tale sede non pochi affari illeciti, distortendo così l'attività parlamentare ed amministrativa del partito;
- 3) per avere, il compagno Menchinelli, prima della sua nomina alla presidenza della CCC, diffamato vari membri della Direzione del Partito accusandoli di gravi illeciti, affrettandosi a dimenticare tali accuse subito dopo la sua nomina, e guardandosi bene dal metterli sotto inchiesta;
- 4) per essere stipendiato dal Partito - mentre non lo sono mai stati i precedenti presidenti del Collegio nazionale dei probiviri - e quindi condizionato nell'esercizio delle sue funzioni da chi questo stipendio gli paga.

Il Presidente Menchinelli che dovrebbe seguire, anche nei miei confronti, i principi elementari, se non della correttezza, per lo meno della legalità repubblicana, li ha grossolanamente violati nel vano tentativo di sminuire le mie accuse - e coprire i colpevoli di appropriazioni per centinaia di milioni, ed anche di miliardi, ai danni del partito.

Questa CCC, che tanto si accanisce nei miei confronti di militante socialista nullatenente, non ha ancora messo sotto accusa nessuno dei dirigenti del PSI arricchitisi alle spalle del popolo lavoratore.

A Sesto San Giovanni, da dove un giorno ha spiccato il volo verso le sue fortune politiche ed economiche un nostro compagno, autorevole membro della Direzione, che da ex bracciante è di-

ventato ricco proprietario, fra l'altro, di una magnifica fattoria in Gaiole, nel Chianti, sui muri delle case comunali che circondano il cortile in cui è morto un giovane brigatista rosso ucciso in uno scontro con le forze dell'ordine, vi è una scritta con lo spray rosso che dice: "Siamo stufi di lavorare per un mondo che fa schifo". Sono cose che devono far riflettere!

Vi siete mai domandati, cari compagni, se nessuno si è preoccupato di analizzare in profondità le esperienze individuali e collettive dei giovani "guerriglieri" extraparlamentari allo scopo di costruirne la coscienza politica e sociale affinché non divengano facili prede di agenti provocatori al soldo della polizia, dei servizi segreti e degli strateghi della tensione? Questi giovani andavano trasformati in attivisti che nelle strade, nelle fabbriche e nelle scuole si battevano al servizio del PSI contro le forze reazionarie del grande capitale, di stato e privato, opponendo alla strategia della tensione la costruttiva strategia delle riforme, mettendo gli scherani del grande capitale in condizione di non nuocere e denunciando le mistificazioni della grande stampa e di certe pubblicazioni demagogiche della pseudosinistra. E' necessario, prima che sia troppo tardi, che il nostro partito trovi il modo di "dialogare" con i giovani arrabbiati, con quei "partigiani" di oggi che, con l'attivismo disinteressato ed entusiasta, troppo spesso si lanciano, pagando di persona, contro gli obiettivi sbagliati: tram, autobus, auto, semafori, vetrine di negozi, ecc., insegnando loro a battersi per obiettivi giusti e contro i veri nemici del popolo: i capi dell'estremismo di destra, i grossi parassiti del capitale privato e pubblico, coloro che hanno portato le industrie al fallimento, i grossi evasori fiscali, gli esportatori di capitale, i capi della stampa reazionaria, i pirati della finanza, gli alti burocrati corrotti, i caporioni del clericalismo integralista democristiano e gli strateghi della tensione.

Chi ha il coraggio di dire a questi giovani che il "Che" Guevara era un "pirata" e forse sbagliava quando diceva che dal fuoco nasce l'incendio e dai guerriglieri la rivoluzione? E che il nostro partito da rivoluzionario e proletario si sta trasformando in conservatore e tanassiano? Di questo passo, il PSI finirà col diventare un partito di pecore. Se le pecore non sanno come mutarsi in tigrì, debbono almeno sapersi scegliere un buon pastore!

Non c'è quindi da stupirsi se i giovani rifiutano di battersi e di sacrificarsi per dei dirigenti di un partito che quotidianamente proiettano di sé un'immagine pubblica piuttosto torbida; per dei dirigenti che ricoprono molteplici incarichi, tutti retribuiti, anche lautamente, e che in ben poche cose si distinguono dagli esponenti della DC, dando esempi non certo edificanti ai giovani tuttora in cerca di una prima occupazione e ostentando pinacote-

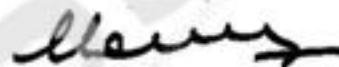
che, ville, alloggi extra-lusso, e cospicue fortune accumulate sulle spalle della classe lavoratrice, che dicono di rappresentare e di voler difendere.

Noi non possiamo più tollerare lo stato di ingiustizia sociale, di miseria, di ignoranza in cui soffoca ancora buona parte della nostra gente, e non possiamo permettere che, dall'altra parte, ci sia una minoranza che vive sfacciatamente nel lusso e concentra nelle proprie mani la ricchezza del paese.

Nel nostro partito si è dimenticato tutto: la fraternità proletaria, la solidarietà nell'impegno e nella sofferenza, le prime battaglie eroiche del proletariato contro la dura egemonia borghese, le dure lotte di una minoranza animosa contro una maggioranza ostile o indifferente; la partecipazione alla guerra partigiana sui monti, nelle valli, nelle città occupate dalla canaglia nazi-fascista. Non è più possibile che, oltre alle lotte fratricide all'interno del partito, si continui a sentire la carenza di una concreta proposta socialista per il rinnovamento della società. Troppi compagni preferiscono tenere l'uovo in mano che tentare la cattura della gallina al di là del filo spinato. Essi saranno disposti a cambiare opinione solo quando non ci saranno più né uova, né galline.

V'è tutto un universo di protesta, al quale il PSI deve tornare ad apparire come il partito sul quale si può contare per modificare il futuro. Ma quando gli amministratori di un partito si prestano a fare da piazzisti per la vendita all'Enel del petrolio del multimiliardario fascista Attilio Monti, vuol dire che si è toccato il fondo! E la CCC...sta a guardare.

Fraterni saluti.



Walter Navarra (Manetti)
Via A. Fusco, 59
Roma

tel. 34.97.976

12

Innanzitutto va notato che la Lockheed mentre per le vendite in Giappone ed in Olanda si avvale dell'opera di propri agenti, in Italia affidò l'incarico ad un consulente esterno alla Società, il prof. Ovidio Lefebvre.

Lo stesso senatore Church che ha presieduto la Commissione americana di inchiesta sulla Lockheed, in un incontro con l'on. Ruggero Orlando a Washington il 20 febbraio 1976, evidenzia tale particolarità e l'on. Orlando, in una lettera all'on. Tanassi del 26 febbraio 1976, fra l'altro scrive:

"Il senatore americano (Church) ha infatti giustificato la riluttanza a far nomi e con il desiderio di non far sorgere incidenti internazionali e con la natura equivoca dei "fondi neri" che innegabilmente sono passati dagli Stati Uniti all'Italia; "quando le transazioni sono clandestine gli affaristi che passano o intascano i danari possono millantare credito e destinatarli abusivamente".

In realtà il millantato credito è iniziato nel 1969 con la famosa lettera di Roger Bixby Smith nei confronti dell'allora Presidente del Consiglio on. Rumor, è continuato nei confronti dell'on. Gui Ministro della Difesa fino al 27 marzo 1970 ed è proseguito nei confronti dell'on. Tanassi quando ha assunto la direzione del Ministero della Difesa.

L'inizio delle operazioni per l'acquisizione dei velivoli C-130 può essere fatto risalire all'anno 1966. La scelta definitiva fu approvata dal Comitato dei Capi di Stato Maggiore nella riunione del 17 ottobre 1969 con l'avvio delle relative trattative commerciali con la Ditta Lockheed.

Il 15 gennaio 1970 il Ministro Gui firma la lettera di intenzione alla Lockheed nella quale viene dichiarata la disponibilità del Ministero della Difesa di procedere all'acquisto dei 14 velivoli C-130H a condizione - è detto fra l'altro - che "sia possibile stipulare un accordo finanziario con il governo degli Stati Uniti per un prestito a lungo termine che consenta a codesta Ditta (Lockheed) di ricevere i pagamenti nel modo richiesto".

In ordine a tale condizione va precisato che la concessione di siffatti prestiti da parte del governo americano, costituiva una prassi costante.

La Import Export Bank, che avrebbe dovuto concedere il prestito, è un organismo finanziario statale che ha come fine istitutivo quello di favorire le esportazioni col sistema della clausola "del credito all'acquirente".

Il 20 febbraio 1970 la Lockheed scrive al Ministro Gui una lettera per assicurare di aver dato inizio alla produzione dei velivoli: la comunicazione giunge a Roma in piena crisi di governo e il Ministro Gui risponde in data 15 marzo 1970, che l'iniziativa era da ritenersi ingiustificata non essendosi verificata la condizione contrattuale del prestito per la verità non già per responsabilità del governo degli Stati Uniti, ma per l'opposizione del nostro Ministero del Tesoro.

In data 23 marzo 1970, però, la Direzione Generale di COSTARMAEREO suggeriva alla Lockheed di esaminare diverse soluzioni contrattuali e, principalmente, quella di studiare una forma di pagamento settimanale e consegna degli aerei nello stesso periodo di tempo: o, in alternativa, un pagamento triennale.

L'on. Tanassi assume il Dicastero della Difesa il 27 marzo 1970.

Le trattative Ministero della Difesa (Costarmaereo) e Lockheed come si vede continuarono, non subirono interruzione alcuna.

La Lockheed in data 25 aprile 1970 risponde alla lettera di COSTARMAEREO del 23. Marzo 1970 che non è accettabile la proposta della consegna degli aerei nell'arco di sette anni perchè non può assicurare che la produzione degli aerei C-130H possa restare in vita per un pari periodo.

La Lockheed si dichiara invece disposta ad incassare in sette anni, naturalmente con maggiorazioni di forti aliquote di interessi (20%); ma a condizione di potersi riservare la facoltà di consegnare gli aerei prima dello spirare dei sette anni e in conformità delle proprie esigenze di produzione.

In alternativa la Lockheed propone al COSTARMAEREO la consegna di due aerei al mese con pagamento abbreviato.

COSTARMAEREO con sua nota del 25 maggio 1970 diretta allo Stato Maggiore dell'Aeronautica e all'ufficio del Segretario Generale delle Forze Armate, sconsigliava la soluzione del pagamento degli aerei in sette anni sia per l'elevato ammontare degli interessi sia per la preoccupazione che gli Organi di Controllo non avallassero un tale iter amministrativo; e raccomandava, invece, che venisse "fatto ogni sforzo per il reperimento dei fondi negli esercizi finanziari 1971-1972-1973".

Il Ministero della Difesa non ha mai rinunciato all'acquisto degli Hercules C-130 ed è perciò che l'on. Tanassi non fu mai posto di fronte alla scelta di far acquistare o meno all'Aeronautica Militare tali aerei.

La decisione per l'acquisto infatti era già scontata. L'esigenza che si poneva era quella di reperire il necessario finanziamento.

Il 29 maggio 1970, nel corso di una riunione presieduta dal Ministro e presenti alcuni dei Capi di Stato Maggiore, il Segretario Generale, il Direttore Generale di COSTARMAEREO e il Capo di Gabinetto, scaturisce la direttiva di utilizzare i residui passivi per il pagamento della prima rata per il 1971. Già qualche settimana prima gli Organi del Ministero avevano suggerito al Ministro Tanassi di risolvere, con lo stesso sistema, la copertura finanziaria della legge 27.5.1970 n° 365 per indennità al personale militare, così come avverrà, tra l'altro, per la copertura finanziaria della successiva legge del 23.12.1970 n° 1034 per riordinamento di indennità di istituto.

In realtà l'utilizzazione dei residui passivi consentiva la realizzazione di programmi urgenti ed indifferibili, era sostenuta dal Segretario Generale della Difesa anche per accogliere espliciti rilievi della Corte dei Conti ed infine perchè il Ministro attribuiva anche all'esistenza di consistenti residui passivi la non disponibilità del Ministero del Tesoro ad adeguare il bilancio del Ministero della Difesa alle sue sempre crescenti esigenze di spesa.

La Direzione Generale di COSTARMAEREO intanto prepara in data 1° giugno 1970, per il Ministro un memoriale con allegate due bozze di lettere di intenzione: una presentata dalla stessa Lockheed che viene respinta perchè non rispondente agli interessi dell'amministrazione Difesa; l'altra formulata da COSTARMAEREO che il Ministro Tanassi firma in data 3 giugno 1970 e che, in pari data, fu spedita alla Lockheed.

Eccone il testo:

Alla LOCKHEED-GEORGIA COMPANY
86 South Cobb Drive
MARIETTA - GEORGIA 30060

Oggetto: Acquisto di velivoli C-130H Hercules

***** Facendo seguito alle precedenti comunicazioni e segnatamente alla lettera del 15 gennaio 1970, prot. AD4/24/R/0011, si conferma con la presente che è intendimento di questo Ministero di procedere all'acquisto di n° 14 aerei C-130H e relativi materiali di scorta ed altri equipaggiamenti associati occorrenti, sulla base delle condizioni specificate nella proposta - presentata da codesta Ditta in data 25 aprile 1970 - che ha formato oggetto delle trattative finora condotte fra i competenti uffici di questo Ministero e codesta Ditta.

Si notifica che la copertura della operazione troverà risoluzione a partire dall'Esercizio 1971, nell'arco di tre anni; gli importi da corrispondere si riferiranno pertanto a tale ripartizione di pagamenti.

In conseguenza, codesta Ditta sarà in condizioni di osservare il programma di consegne riportato nella proposta anzidetta e che verrà incorporato nello schema contrattuale in corso di definizione.

In merito al piano di compensazioni industriali, ho preso nota che codesta ditta conferirà, in relazione al presente acquisto, ordini all'industria italiana per componenti di velivoli per un ammontare minimo di 18,500,000 \$ (diciottomilioncinquecentomila dollari) (oltre ad altri eventuali ordinativi) entro sei mesi dalla data di accettazione della presente lettera.

Si precisa in merito che gli ordinativi per 18,500,000 dollari debbono essere assicurati in modo fermo attraverso opportune forme di garanzia che verranno definite tra codesta Ditta e questo Ministero.

Si chiarisce sin d'ora che, qualora nel corso del perfezionamento del contratto non siano state affidate all'industria italiana le compensazioni di cui sopra, attraverso il concretamento di accordi contrattuali soddisfacenti con l'industria italiana, questo Ministero si riserva di sospendere o non dar luogo al perfezionamento del contratto ed annullare la presente lettera senza che codesta Ditta abbia nulla a pretendere.

Con la presente lettera questo Ministero si impegna ad avviare l'iter per il perfezionamento del contratto di acquisto dei materiali di cui al par. 1, secondo le procedure vigenti, sino alla registrazione finale da parte dell'Autorità competente, che di massima si ritiene potrà aver luogo entro il 30 giugno 1971.

Sarei lieto di ricevere, con cortese urgenza, un accordo formale sul contenuto della presente.

IL MINISTRO
f.to Tanassi

Le condizioni poste dalla lettera di intenzione devono essere oggetto di lunga meditazione e discussione da parte della Lockheed se soltanto dopo più di due mesi, e precisamente in data 13 agosto 1970, la Ditta americana rimette il proprio assenso a COSTARMAEREO con nota consegnata a mano il 27 agosto 1970.

Lo stesso William Cowden, nel corso dell'interrogatorio reso davanti alla Commissione Inquirente l'11 giugno 1976 negli USA, fra l'altro, ebbe a dire: "La vendita all'Italia francamente fu piuttosto male ac

"colta dai dirigenti della Lockheed perchè il prezzo era realmente troppo basso, più basso di quanto avrebbe dovuto essere, le richieste di compensazione industriale estremamente esose e alte e noi stiamo ancora tentando di farvi fronte. Perciò ci furono molte controversie sul problema di continuare ad aumentare il prezzo, aumentare le consegne e a ripsettare gli impegni presi relativamente alla compensazione industriale".

Passiamo ora all'esame degli elementi della presunta corruzione operata dalla Lockheed per la vendita dei 14 Hercules C-130 all'Italia.

Dai documenti acquisiti risulta che gli accusatori dell'on. Tanassi sono il Sig. Ovidio Lefebvre e il Sig. William Cowden.

OVIDIO LEFEBVRE

Per la verità il Sig. Lefebvre nel primo memoriale manoscritto, fatto pervenire alla Procura della Repubblica di Roma, esclude ogni ipotesi di corruzione e sostiene che "all'ultimo agente si dà il 3% in tutto il mondo e in tutte le industrie. Questa è una prassi accettata come minimo, una tariffa più o meno notarile: ben altre sono le somme che si muovono come venti poderosi per transazioni di tal fatta".

Quindi la Lockheed - è questa l'opinione di Lefebvre - ha pagato un compenso normale addirittura inferiore alla mole di lavoro e ai meriti del consulente, il quale aggiunge che, inizialmente stabiliti con la Lockheed "onorari del tipo e delle dimensioni di onorari d'avvocato. E cioè niente commissioni, niente percentuali. Accettai però - è sempre Lefebvre che parla - sperando che gli sviluppi dell'affare o dei rapporti in genere, mi consentissero migliori retribuzioni".

"Nessun Ministro - continua Lefebvre - avrebbe potuto fermare il corso dei negoziati, perchè non perveniva a lui una pratica su cui chiudere l'occhio, ma una transazione faticosamente consumata".

Ma a distanza di pochi giorni, e precisamente il 18 marzo 1976, il Sig. Lefebvre invia alla Procura della Repubblica di Roma un secondo memoriale accusatorio con il quale configura il reato di concussione nei confronti dell'on. Tanassi allo scopo evidente di sottrarre la procedura alla Magistratura ordinaria e farla passare alla Commissione Inquirente ed ottenere l'immediata scarcerazione del fratello Antonio.

Ecco che cosa, in sostanza, si afferma nel documento nei punti che

interessano:

4 - "Mentre la trattativa si stava sviluppando attraverso complesse alternative e vicende (importantissima tra queste la proposta di coproduzione italo-americana formulata e propugnata da LK alla nostra industria) e tralasciando per sintetizzare la fase di una prima manifestazione d'intento. La situazione venne a mutare drasticamente nel maggio 1970 quando si apprese per canale inequivocabilmente derivante dal Ministro della Difesa che una lettera d'intenzione vincolante il Ministero, come pure in un secondo tempo il decreto di approvazione del contratto, avrebbe avuto luogo soltanto se prima, però, fossero state versate cifre che corrispondevano ad una larghissima parte dello stanziamento previsto. La cosa fu discussa col Sig. Egan, Vice Presidente della LK - Europa, per le decisioni del caso: le cifre concrete erano state discusse personalmente col Ministro".

5 - I due pagamenti avvennero il 3 giugno 1970 e il 18 giugno 1971 e furono in banconote come da specifiche istruzioni. Nella materia le esecuzioni delle operazioni di versamento venni accompagnato dal Signor William Cowden a cui disposizione la LK, cedendo alla pressione, aveva tempestivamente messo i fondi occorrenti. (Egli, incidentalmente, era ed è dirigente commerciale della LK). "A Cowden come a me risultò incontrovertibile che le somme fossero direttamente pervenute al Ministro, nella loro integrità".

WILLIAM COWDEN

Il Sig. William Cowden, testimone dalle molteplici versioni e dalle dichiarazioni così contraddittorie da elidersi a vicenda, è l'autore di una lettera indirizzata nel marzo 1971 ai suoi Superiori Lockheed Ricke e Morrow; ed è stato sentito dalla Securities and Exchange Commission (SEC) il 27 febbraio 1976 e dalla Commissione Inquirente due volte, l'11 giugno 1976 e il 12 novembre 1976.

Lo scopo della lettera a Ricke e Morrow è di persuadere - d'intesa con Lefebvre - la Lockheed che indubbiamente si trova in gravi difficoltà finanziarie, ad un sollecito pagamento della seconda quota promozionale collegata ad un prefinanziamento, da parte dell'IMI alla Lockheed, che è al di là da venire e infatti non arriverà mai in porto.

Lefebvre però sa - e nessuno meglio di lui - che il prefinanziamento IMI è impossibile; è al corrente delle difficoltà finanziarie della Lockheed; teme il peggio; vuole alimentare la speranza della multinazionale nel prefinanziamento IMI; inventa perciò per Cowden, un

mai avvenuto incontro addirittura notturno col Ministro e con il suo assistente, (sic) ed una lettera a Palmiotti che non l'ha mai ricevuta. Il problema di Lefebvre è convincere la Lockheed ad effettuare subito il secondo versamento. E Cowden in tal senso si muove premendo sui suoi superiori: il versamento è indispensabile perchè: da una parte Lefebvre gli riferisce che il Ministro minaccia di non mandare avanti il contratto dei C-130 e di far chiudere il mercato italiano alla Lockheed; dall'altra Lefebvre si impegna a far percorrere al contratto un iter rapidissimo e fantastico così da far riscuotere alla Lockheed, nel giro di poco più di due mesi, l'anticipo del 27,5% (pari a 16.857.387 dollari) previsto dal contratto col Ministero della Difesa italiano entro 60 giorni dalla registrazione alla Corte dei Conti.

Balza agli occhi come Cowden, in combutta con il Lefebvre, usi nei confronti della Lockheed la minaccia e la lusinga, o come si suol dire, il bastone e la carota: se la Lockheed non invia il secondo pagamento si blocca tutto; se la Lockheed provvede subito al secondo pagamento nel giro di poco più di due mesi incasserà ben 16.857.387 dollari.

E' falso che il Ministro, anche a volerlo, potesse fermare il contratto che aveva già ottenuto il parere favorevole del Consiglio Superiore Forze Armate e del Consiglio di Stato.

E' falso ed è assurdo che nel giro di poche settimane si potesse giungere alla conclusione dell'iter contrattuale e quindi al pagamento alla Lockheed dell'anticipo previsto. Infatti la Lockheed riceverà il primo pagamento non il 31 maggio 1971, secondo la falsa e interessata promessa di Lefebvre, bensì nel novembre 1971.

Sempre nella stessa lettera Cowden parla di una spesa straordinaria di 50.000 dollari quale compenso speciale al Ministro "per attività connesse all'aumento del prezzo concordato a dicembre". Dicembre 1969 o dicembre 1970?

E' quasi ovvio osservare che stabilire, e quindi, aumentare oppure diminuire i prezzi in relazione ad acquisti di materiali, esula totalmente e completamente dall'ambito delle funzioni del Ministro.

Si tratta di un'incombenza esclusiva degli organi tecnico-amministrativi: nella fattispecie della Direzione Generale di COSTARMAERO.

Avremo del resto occasione di ritornare su questo argomento.

Ma veniamo ora alle deposizioni testimoniali di Cowden seguendone l'ordine cronologico.

27.2.1976 - davanti alla SEC (Securities and Exchange Commission) alla domanda se è a conoscenza di "deviazioni da certe disposizioni federali sui titoli rispetto a transazioni nei titoli della Lockheed", Cowden risponde: l'unico caso specifico a cui mi sono riferito del quale io avevo conoscenza diretta, personale fu trasmessa a tutti i livelli della Direzione Statutaria. Si trattava del giugno 1970, a Roma, quando avevamo dato fondi al nostro consulente italiano che prese questi fondi nell'ufficio del funzionario governativo e li diede al segretario personale del funzionario governativo".

11.6.1976 - davanti alla Commissione Inquirente a domanda risponde: "In almeno due occasioni assistetti a pagamenti fatti dal nostro consulente a terzi".

Nel corso della stessa deposizione Cowden però aumenta a quattro i pagamenti e per ognuno di essi riferisce le seguenti diverse, contrastanti e menzognere versioni.

PRIMO PAGAMENTO

- 1) "La prima occasione fu nel giugno del '70 quando ricevemmo la lettera di intenti dal Ministro della Difesa per la fornitura dei 14 aeroplani C-130. Un pagamento fu fatto in quella circostanza. Il mio consulente mi chiese di accompagnarlo all'Ufficio del Ministro della Difesa, cosa che feci. Ne uscì un po' sconvolto e poi ritornammo all'Hotel e ne parlammo, e sembra che il pagamento avrebbe dovuto essere fatto in contanti e non a mezzo assegni".
- 2) "Ritengo che il Ministro parlò con il signor Lefebvre di contanti e necessariamente il sig. Lefebvre me ne parlò. Il Ministro non parlò inglese e io non capisco l'italiano".
- 3) "Passarono parecchi giorni prima che si potesse mettere insieme la somma necessaria in contanti, e poi fu compiuta un'altra visita all'Ufficio del Ministro della Difesa, durante la quale il mio consulente entrò nell'Ufficio con il denaro, ne uscì a mani vuote e poi io e lui entrammo e io fui presentato al Mini

- "stro della Difesa. Era il Sig. Tanassi".
- 4) "Vidi il mio consulente dare una borsa di lire ad una persona dell'Ufficio del Ministro, in un luogo che non ricordo. Più tardi quello stesso giorno, il mio consulente ed io visitammo il Ministro della Difesa e io vidi quella stessa borsa nel suo ufficio".
 - 5) "All'occasione del primo pagamento del giugno del '70 io ho osservato che il mio consulente andava nell'Ufficio del Ministro con una borsa di lire. Egli venne fuori più tardi con la stessa borsa vuota. Egli non ha lasciato la borsa in questa occasione cosicchè io non l'ho osservata all'ufficio del Ministro". (Nel corso della stessa deposizione Cowden però afferma di aver visto tutte due le volte la borsa nell'ufficio del Ministro)
 - 6) "Io disposi il pagamento dalla Banca al Sig. Lefebvre nel modo ritenuto da lui più opportuno. Da quel momento in poi fece tutto lui: riscuotere gli assegni, portarli nel posto dovuto, cambiare in lire gli assegni in dollari, portarli nel posto dovuto, tuttociò che egli riteneva necessario".

E' forse del tutto ovvio sottolineare le piramidali contraddizioni del Cowden sulle varie modalità del presunto primo pagamento. Si tratta di ben sei versioni diverse oltre a quella fatta alla SEC (Securities and Exchange Commission)! Alcune, altresì, in contrasto con quanto affermato da Lefebvre il quale non dice mai di aver personalmente consegnato denaro al Ministro.

SECONDO PAGAMENTO

- 1) "Il secondo pagamento avviene nel dicembre del 1970 quando vidi il mio consulente dare una borsa di lire ad una persona dell'Ufficio del Ministro in un luogo che non ricordo. Più tardi quello stesso giorno, il mio consulente ed io visitammo il Ministro della Difesa ed io vidi quella stessa borsa nel suo Ufficio".
- 2) "Il secondo fu quando il mio consulente ed io ci incontrammo con una persona dell'Ufficio del Ministro in un posto lontano, un posto diverso e gli demmo la borsa di danaro che più tardi vedemmo nell'Ufficio del Ministro".
- 3) "Ho fatto un errore. Non fu fatto nessun pagamento nel dicembre 1970. Era nel giugno 1971".

Anche per questo secondo pagamento solo qualche considerazione. Si tratta di due posti diversi, nella prima versione è Lefebvre che

consegna la borsa, nella seconda versione sono insieme a dare la borsa. A parte l'errore (?) di tempo di 6 mesi: ma alla SEC Cowden non aveva detto che in un solo caso specifico, nel giugno del '70, aveva assistito al trasferimento dei fondi nell'ufficio del funzionario governativo al segretario personale del funzionario governativo? Inoltre Cowden, nel corso della confusa e contraddittoria deposizione, dichiara che "la descrizione fatta a proposito del secondo pagamento è in realtà ciò che accadde per il primo pagamento".

TERZO PAGAMENTO

Esiste agli atti un documento datato 12 giugno 1971 dove figura una ricevuta dattiloscritta del Signor Lefebvre per la somma di 50.000 dollari e con annotazione manoscritta di Cowden e firmata da Cowden il quale dichiara di aver assistito alla consegna della somma alla parte.

Cowden a domanda così risponde:

"Questo specifico documento richiede una certa spiegazione. Io vi annotei che ero stato testimone del pagamento fatto alla parte interessata mentre in effetti non ero stato testimone di quel pagamento, e apposi quella nota su richiesta del mio consulente, il quale aveva molta paura che anche se quel particolare ulteriore pagamento era stato approvato dalla Direzione della Lockheed si potesse pensare che egli ne aveva creato pretestuosamente la necessità".

E' appena il caso di ricordare che Lefebvre nega l'esistenza di questo pagamento nel suo primo memoriale e, per la verità, anche nel secondo giacchè parla di due soli versamenti del 3 giugno 1970 e del 18 giugno 1971.

Non possiamo non rilevare però con quanta disinvoltura il Cowden non solo afferma il falso ma lo sottoscrive.

Lefebvre nel suo primo memoriale manoscritto inviato alla Procura della Repubblica di Roma per ben due volte nega l'esistenza di tale pagamento in questi termini:

- 1) "Infine non posso nemmeno raccogliere che io abbia fatturato un addebito di 50.000 dollari per compenso a un Ministro su un aumento di prezzo. Non ricordo quali circostanze obiettive abbiano giustificato detto aumento durante le annose trattative, nè credo che sia il Ministro che valuti se nel corso delle medesime entrino in gioco fattori di correzione di costo".
- 2) "Questo memorandum senza firma e senza data (si tratta della lettera di Cowden a Ricke e Morrow del marzo 1971) dice cose terribili

"e inesatte che non si possono attribuire a me ma dice "Lefebvre "dice". Attenzione: dice che ci volevano 50 come maggiorato prezzo: questo non è mai stato fatto!"

QUARTO PAGAMENTO

- 1) "E il terzo pagamento fu fatto nel novembre 1971 quando finalmente ricevvmo il contratto".
- 2) "Ci fu un terzo pagamento fatto in maniera simile ai primi due, ma sinceramente non ricordo di essere stato testimone di esso. Ero a Roma a quel tempo, ma non ricordo di aver visto niente. Non ho ragione di credere che non sia stato fatto in maniera simile agli altri due, comunque".

Cowden non assiste a questo versamento del novembre 1971 del quale d'altra parte Lefebvre non fa cenno nei suoi memoriali. Ebbene Cowden non ha alcuna esitazione ad affermare che non ha nessuna ragione di ritenere che esso sia potuto avvenire in maniera diversa dagli altri due.

Cowden parla di terzo e non di quarto pagamento perchè evidentemente si è dimenticato di quello di 50.000 dollari che pure aveva avallato con dichiarazione scritta e sottoscritta di proprio pugno.

12.11.1976 - Il Signor Cowden venne sentito dalla Commissione Inquirente una seconda volta. Di fronte alla contestazione della discordanza delle sue diverse deposizioni, in merito al primo pagamento davanti alla SEC e davanti alla Commissione Inquirente dell'11 giugno 1976, il Sig. Cowden così risponde: "Devo aver fatto un errore quando ho deposto di fronte alla SEC. Ricordo che il consulente entrò nell'Ufficio del Ministro con una cartella che con teneva il denaro. Quando egli ne uscì aveva sempre la cartella ma era vuota ed egli me la mostrò. Devo aver detto alla SEC qualcosa che all'epoca ritenevo corretta ma da allora ho avuto modo di riflettervi e ammetto che non è questo il modo con cui si sono svolte le cose".

A parte la considerazione che il Signor Cowden si è rifiutato di giurare la sua deposizione testimoniale confessando di non poter contare molto sulla sua memoria, non è difficile stabilire che ci troviamo di fronte ad una ennesima mistificazione: il primo pagamento non

sarebbe stato effettuato attraverso la materiale consegna nell'Ufficio del funzionario governativo al segretario personale del funzionario governativo, nè attraverso la materiale consegna di una borsa di denaro a un uomo dell'Ufficio del Ministro in un posto diverso, lontano ecc., ma direttamente dal consulente (Lefebvre) al Ministro.

Ma Lefebvre però nel suo memoriale del 18 marzo 1976 non parla di consegna diretta di danaro al Ministro. Dice invece, ed è il caso di ricordarlo, che "a Cowden come a me risultò incontrovertibile che le somme fossero direttamente pervenute al Ministro nella loro integrità".

Quindi non ci può essere stato nessun versamento diretto al Ministro Tanassi.

A questo punto crediamo che sia utile precisare che dai documenti acquisiti al processo risulta che la Lockheed attraverso la First National City Bank di New York accreditò attraverso la First National City Bank di Roma la somma di 2.018.000 dollari nel seguente modo: 653.000 dollari in data 3 giugno 1970 a disposizione di J.F. Johnston 765.000 dollari in data 29 marzo 1971 a disposizione di W. Cowden 600.000 dollari in data 8 novembre 1971 a disposizione di W. Cowden.

Prima di vedere quale è stata la effettiva destinazione dell'intera somma (2.018.000 dollari) non possiamo non cogliere alcuni elementi importanti ed incontrovertibili che stanno a dimostrare che nè il primo nè il secondo versamento nè il terzo, del quale, per la verità, Lefebvre non fa cenno nel suo memoriale possano essere finiti al Ministro Tanassi.

E ci riferiamo naturalmente al memoriale accusatorio del 18 marzo 1976 di Lefebvre il quale, come già precedentemente abbiamo ricordato, afferma che i due pagamenti al Ministro Tanassi avvennero il 3 Giugno 1970 e il 18 giugno 1971.

Il 3 giugno 1970 l'on. Tanassi firma la lettera di intenzione.

Il primo versamento di 653.000 dollari arriva a Roma il 3 giugno 1970 e viene destinato, giusta richiesta di J.F. Johnston, il 5 giugno, nel modo che vedremo a conclusione di questa nota.

Quando, in quale giorno Lefebvre accompagnato da Cowden, avrebbe portato all'on. Tanassi gli assegni che non vengono accettati e il cui cambio in lire comporta secondo Cowden, molti giorni? Certamente quindi non può trattarsi del 3 giugno, giorno in cui Lefebvre afferma di avere effettuato il primo pagamento all'on. Tanassi. Inoltre se fosse vera una delle versioni di Cowden sarebbero stati necessari molti giorni (sic) per cambiare gli assegni.

E poi che c'entra Cowden il quale, come abbiamo già ricordato, proprio in riferimento al primo versamento, nella sua prima deposizione alla Commissione Inquirente, riferisce di essere stato lui a darne disposizione alla Banca in favore del Signor Lefebvre?

Sappiamo infatti che la somma era stata messa a disposizione del Signor J.F. Johnston! Come faceva il Signor Cowden ad usarne nel modo da lui ritenuto più opportuno, se la Lockheed l'aveva accreditata non a suo nome bensì a nome e a favore del signor J.F. Johnston?

Infine è falsa l'affermazione del Signor Lefebvre il quale nel suo memoriale del 18 marzo 1976 afferma che la Lockheed, cedendo alle pressioni, aveva tempestivamente messo a disposizione del Signor Cowden i fondi occorrenti.

Ed è stato effettivamente il Signor Johnston a prelevare la somma dalla F.N.C.B. di Roma il 4 giugno 1970 per farne ciò che diremo a conclusione di questa nota.

E veniamo ora al secondo pagamento che stando a Lefebvre, sarebbe perenuto al Ministro Tanassi il 18 giugno 1971.

E' appena il caso di ricordare che la Lockheed invia 765.000 dollari a Roma il 29 marzo 1971 a seguito delle pressioni e delle minacce di Lefebvre da Cowden riferite ai dirigenti della Lockheed, secondo le quali, il Ministro Tanassi non avrebbe mandato avanti il contratto se non avesse ricevuto subito il secondo pagamento.

Ebbene, a parte il fatto che nè il Ministro, nè alcun organo del Ministero avrebbe potuto - ammesso che lo avesse voluto - bloccare l'iter burocratico del contratto il quale, dopo la firma del progetto di contratto tra Lockheed e COSTARMAEREO del dicembre 1970, aveva ottenuto il parere favorevole del Consiglio Superiore delle Forze Armate in data 16 gennaio 1971, e il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 10 marzo 1971, resterebbe da spiegare come mai la somma arrivata a Roma il 29 marzo 1971 non viene versata subito al Ministro Tanassi: ed anzi passano quasi tre mesi giacchè il pagamento, secondo Lefebvre, sarebbe avvenuto il 18 giugno 1971. E il contratto procede nel suo iter regolare. Ma poi perchè proprio il 18 giugno? Perchè il 18 giugno 1971 il Ministro Tanassi firma il decreto di approvazione del contratto commerciale stipulato tra la Lockheed e Costarmaereo però il 14 giugno 1971. Infatti il Signor Cowden spedisce alla Lockheed in data 14 giugno 1971 un telegramma nel quale si legge: "tutti i documenti firmati ieri. Visitato il Ministro; rivisti i documenti del consulente e ricevuta promessa di continuo aiuto. Denaro trasferito secondo accordo. Riteniamo di essere quasi alla fine di un'era. Partiamo oggi per la Libia".

E' quindi falsa l'affermazione di Lefebvre di aver effettuato il secondo pagamento il 18 Giugno 1971 insieme a Cowden il quale - secondo il telegramma sopra citato - parte per la Libia il 14 giugno 1971 dopo aver trasferito il denaro.

E' falsa l'affermazione di Lefebvre di aver effettuato il primo pagamento il 3 giugno 1970 in quanto i fondi sono stati destinati dal Signor J.F. Johnston (e non da Cowden) il 5 giugno 1970 nel modo che vedremo a conclusione di questa nota.

Infine una ulteriore dimostrazione che l'on. Tanassi non ha avuto da nessuno nè un dollaro nè una lira, nè in contanti nè in assegni, nè in Italia nè all'estero è data anche dalla reale destinazione che hanno avuto i 2.018.000 dollari, come risulta dagli atti della Commissione Inquirente.

Infatti:

Il primo assegno di 653.000 dollari è stato così suddiviso:

Un assegno a favore del conto 6741136 intestato alla Carriben Financial Corporation presso la Banca of America International di New York di dollari	325.000
Un assegno a favore del conto 161161 sul Credito Suisse di Chiasso di dollari	250.000
Un assegno a favore del conto 815212 intestato a Ovidio Lefebvre presso la Banca Nazionale del Lavoro di Roma di dollari	78.000
dollari	653.000

Il secondo assegno di 765.000 dollari è stato così suddiviso:

A favore della Ditta Contrade con sede in Svizzera dollari	500.000
A favore di Ovidio Lefebvre dollari	140.000
A favore di Ovidio Lefebvre dollari	50.000
A favore di William Cowden dollari	75.000
dollari	765.000

Il terzo assegno di 600.000 dollari è stato co
si suddiviso:

A favore del Credito Suisse di Zurigo dollari	220.000
A favore di Ovidio Lefebvre dollari	70.000
A favore di Luigi Olivi dollari	45.000
A favore di Hans Hussi dollari	10.000
A favore di Alberto Lugli presso la Corner Bank di Lugano dollari	<u>255.000</u>
dollari	600.000

R I E P I L O G O

Primo assegno	\$	653.000
Secondo assegno	\$	765.000
Terzo assegno	\$	600.000
Totale dollari		<u>2.018.000</u>